

*Uomini.*

E noi con un grido concorde di fede  
Stringiamo il vessillo che Italia ci diede.  
Oh! simile anch'esso all'Angiol di morte  
Affiso alle porte del santo giardin,  
Sull'ultimo ciglio dell'Alpi giganti  
Custode si pianti del nostro confin.

*Donne.*

Addio, benedetti: col vol del pensiero  
Con voi scenderemo sul campo guerriero;  
Se debil la mano rifugge dal brando  
Staremo pregando appiè dell'altar:

*Uomini.*

E noi col tripudio dell'alme fidenti  
Sui campi cruenti — corriamo a pugnar —

*Tutti.*

Corriamo, corriamo: }  
Correte, correte: } vergogna al codardo  
Che il volo non segue del patrio stendardo:  
Un inno di gloria, un'onda di pianto  
Al martire santo - che pugna e che muor —  
Al forte che riede di sangue coperto  
Un vergine serto — di baci e di fior.

---

Poesia di GIUSEPPE NAPOLEONE RENZONI,  
musica di ANDREA GALLI.

*CORO.*

Per l'instabile elemento  
Via trascorre un lieto squillo,  
Salutando in suo concento  
All'italico Vessillo  
Or spiegato in alte mura:  
Cangia ei i fati e la sventura:  
Mille gridi in una voce  
L'aria intorno fan tremar,  
Che diffondonsi veloci  
Dal Cenisio fino al mar.  
Anelante peregrino  
Ricontempla ebro, ammirato  
Dal nevoso giogo alpino  
Il sorriso del creato: